

Sport a Peschiera Borromeo: un tunnel senza fine

L'amministrazione di Peschiera esce dall'ultimo Consiglio Comunale con in tasca il passaggio della delibera che rivoluzionerà, almeno a parole, tutta la gestione delle attività sportive della città. Da anni lo sport di Peschiera è stato protagonista di vicende positive ed alcune poco edificanti, con il protagonismo di tanti amministratori comunali che tanto hanno detto e poco hanno fatto. Di fatto questa inerzia, ma anche facile complicità, ha fatto aumentare il debito delle società e ha lasciato che le strutture si deteriorassero. L'attuale amministrazione ha calcolato che per ripagare i debiti e sistemare le strutture possono servire fino ad un milione di euro. Il Centro Borsellino è da sistemare radicalmente, così le strutture di Linate, San Bovio e Mezzate. La domanda che sorge spontanea è come abbia fatto questa città ad essere insignita del titolo di "città dello sport", e sarebbe bello che qualcuno rispondesse con i fatti e non con gli annunci. La proposta dell'amministrazione è di dedicare Borsellino, Linate e San Bovio al calcio, inoltre l'impianto di Zelo Foramagno dovrebbe esaudire le richieste di atletica, bocce, volley, basket e altro. La struttura di Mezzate verrà adibita ad altre attività che non si fanno al Borsellino, la scelta finale spetterà all'assegnatario (quindi potrà esserci di tutto, dal circo alla Formula Uno). Inoltre la struttura potrebbe (per noi dovrebbe!) ospitare la prima vera area feste attrezzata della città. Il bando di assegnazione delle strutture sarà aperto a tutti e chi lo vince deve portare competenza e solidità economica, in modo da accollarsi i servizi e le ristrutturazioni e ampliamenti degli impianti. Il Sindaco assicura che verrà fatto nessun favore ad alcuno. In una logica asettica sembra quasi interessante, anzi, se si parlasse di pulire i marciapiedi sarebbe quasi perfetto. Ma la domanda è: lo sport è un servizio o un valore della comunità? Le società sportive di Peschiera Borromeo, singole o fuse (anche se una vera e seria fusione, finalizzata ad una reale crescita non è ancora avvenuta), che hanno fatto (e fanno) giocare centinaia di ragazzi con ottimi risultati, che fine fanno? I volontari di queste non sono più un valore? Il legame territoriale tra chi gioca e chi organizza le squadre viene tranciato in favore di brillanti



manager sportivi? Su questa logica è come se l'amministrazione comunale avesse detto: io mi lavo le mani dello sport lo affido all'esterno come un qualsiasi altro servizio. Ci permettano lor signori di dire che così non va bene, il vero valore dello sport non è passare il tempo libero, ma la salute e la socialità. Preferiamo una squadra locale che in buona fede è un po' in ritardo con le bollette da pagare che delle brillanti e asettiche società professioniste che mettano i risultati sportivi dei nostri ragazzi nelle voci di bilancio. Del resto delle strutture decrepite e dei debiti se ne sapeva anche prima, si potevano evitare assicuranti "pacche sulle spalle" e invece cercare di iniziare subito un percorso di rientro. Non molto tempo fa si sentiva parlare di meravigliosi impianti che sarebbero sorti sul nostro territorio (naturalmente all'interno del Parco Sud), dove si sarebbe potuto praticare ogni tipo di sport, dato che chi governa o ha governato è dalla parte dell'ambiente MA ANCHE dalla parte di chi costruisce. Ad oggi ci ritroviamo con strutture chiuse o inagibili, strutture gestite da società di Milano (che a voler vedere hanno già abbondanti spazi da gestire), oltre che incomprensibili invenzioni come quella di fare lo sconto al cinema ai

possessori della TESSERA DEL TIFOSO (bieco e pessimo strumento di propaganda della "modernità dello sport"); ci chiediamo, senza spingerci troppo nella discussione su questo strumento di repressione e di divisione tra tifosi veri e presunti tali, quale sarà il prossimo passo? L'ingresso gratuito agli eventi sportivi per gli abbonati a Sky o a Mediaset? O magari a chi dimostra di essere un accanito frequentatore di sale scommesse? Non è tardi se facciamo tutti un gesto di umiltà, partendo dall'amministrazione fino alla Consulta dello Sport, scrivendo insieme il progetto di come immaginiamo lo sport nella nostra città, facendo lo sforzo ed il tentativo anche di uscire dal singolo guscio della disciplina, in cui spesso le stesse associazioni sportive si rifugiano. Così, utilizzando la necessaria trasparenza dei bandi di concorso riusciremo a conseguire gli obiettivi sociali e la serietà economica che tutti vogliamo. Magari evitiamo le pagliacciate di emulazione delle grandi squadre (ci ricordiamo la "favola del nuovo Chievo", dal teatro Smeraldo ai sigilli ed alle perquisizioni della finanza?) e senza dimenticare gli sport "minori", che di solo calcio non si vive.

S&A

Questo foglio di dibattito è totalmente autofinanziato, senza pubblicità o sponsor. Viene pagato direttamente da chi lo scrive e lo distribuisce. Sostienilo con un contributo ma anche con le tue idee!

Partecipa alla cena di sostegno del 5 Gennaio 2013 a Linate, prenotati a societa-ambiente@email.it

Società & Ambiente - n.23 - Dicembre 2012
Foglio di informazione, proposta, dibattito a Peschiera Borromeo
Blog: societaambiente.blogspot.com
E-mail: societa-ambiente@email.it

Hanno collaborato a questo numero:
Luca Brunet, Comitato Parco Agricolo Sud Milano Bene Comune, Orazio D'Andrea, Sergio Facchini, Samuele Ghilardi, Serena Lucidità, Francesco Natola, Claudio Veneziano

"La libertà di stampa è garantita solo a coloro che possiedono un giornale."
Abbott Joseph Liebling

Il "nemico" in Parlamento

In questo paese di poeti, navigatori e allenatori della nazionale di calcio, la parola politica spunta silla bocca di tutti come un eterno male o come se fosse l'esemplare dimostrazione che nella nostra "italianità" esiste un qualche cosa di geneticamente antietico. Come se avessimo assorbito il luogo comune che gli italiani siano tutti mascalzoni e la loro classe politica ne sia la degna rappresentanza. Accettare questa diffusa idiozia sarebbe la peggiore delle sconfitte, sarebbe ammettere che Silvio Berlusconi ci rappresenti, non tanto come eletto, ma come esemplare di italiano. Credo che un suicidio alla Mishima sarebbe più onorevole! Questa logica autorizza i grandi parassitari banchieri a mandarci dall'Europa la "maestrina", il loro vicario, Mario Monti. Il quale si prende l'onere di sistemare i conti massacando gli italiani, quelli che già pagavano l'incapacità della classe politica: i lavoratori dipendenti e piccoli imprenditori, con buona pace di arraffoni, evasori e professionisti dell'elusione. I partiti in Parlamento sostengo, fingono di opporsi, e iniziano giochetti inutili come le primarie del Pd e i suoi satelliti dove più che ad una rottamazione siamo al riciclo continuo; oppure dal lato PDL fanno dimettere i propri eletti più chiaccherati (se non indagati) e poi ostacolano ogni legge anti corruzione. Tutto questo per cosa? Per non ammettere che non sono all'altezza! Per non ammettere da loro non potrà venire il futuro di questo paese, così come non sarà un comico a salvarci. No signori, i partiti non sono da buttare, lo sono solo i loro esponenti più noti, e perdonateci lo sfogo, anche i loro elettori. Ben più degno era il tempo delle ideologie almeno c'erano le idee.

Voti Berlusconi, arriva Monti e comanda Marchionne Il 3x2 della nostra disgrazia!

Di trasversale nel Governo Monti c'è solo il malessere di chi lo critica eppure lo continua a sostenere con il proprio voto in Parlamento. C'è la resa definitiva della politica italiana nell'ammettere che non è in grado di far fronte alla crisi e alla disastrosa deriva del passato governo Berlusconi senza delegare all'oligarchia finanziaria europea il proprio potere. Così l'incaricato Mario Monti fingendo un governo tecnico, ma che di tecnico ha ben poco, ha messo in atto una serie di tagli alla spesa e un incremento di tasse che nessuna maggioranza parlamentare avrebbe avuto il coraggio di fare. Così la strategia, in una crisi globale causata dall'ossessione speculativa dei mercati finanziari e alla strutturazione sempre più leggera e virtuale e delle economie dei paesi, è stata l'appesantire gli effetti della congiuntura aumentando le tasse che



colpiscono come ben si sa i lavoratori dipendenti, i pensionati e le piccole imprese. Insomma questa crisi la devono pagare quelli che hanno sempre pagato. Le grandi aziende e i capitali finanziari stanno al sicuro nei paradisi fiscali, anche in territorio europeo. Nessun rilancio dell'economia e nessuna politica virtuosa, esattamente il contrario di ciò che i professori di economia insegnano (quando non sono in un governo). La politica intanto tace, quindi sono i cittadini a dover alzare la voce e lo fanno in tutta Europa, Italia compresa. Nel nostro paese esiste l'anomalia che il precedente partito di governo ed alleati non possono alzare troppo la voce visto che hanno una responsabilità oggettiva,

mentre il principale partito di opposizione (sedicente), ovvero il PD, si è adagiato comodamente su Monti e la sua politica del massacro. La nuova moda per pulirsi l'abito sono le primarie, di partito e dei fedeli alleati, in modo che sembri che tutto è cambiato e che ai cittadini tocchi decidere. E se i cittadini non accettassero questo inutile giochino? Se volessero direttamente dire la loro? L'occasione c'è, ed è allo stesso tempo simbolica e pratica. Sono in corso delle raccolte firme per i referendum, che con tutti i limiti che hanno, obbligano almeno la politica a muoversi, per chiedere un cambio di direzione. Ci sono i referendum per difendere la reintegrazione nel posto di lavoro dopo un ingiusto licenziamento, quindi non per dare carità ma dignità tramite il lavoro; per abrogare l'articolo che permette ad un contratto aziendale di derogare ai contratti di lavoro nazionali, regalo di Sacconi a Marchionne, come se di regali non ne avesse ricevuti già abbastanza. Inoltre sarà possibile firmare per abolire la diaria ai Parlamentari e il finanziamento pubblico ai partiti. Oltre ad altre iniziative sulle pensioni e sulla redistribuzione giusta del reddito a tutti i cittadini. Visto che la politica non può essere più lasciata in mano a chi l'ha spreca, facciamo sentire la nostra voce, anzi la nostra firma. Si può firmare ai vari banchetti nelle piazze o presso gli uffici del proprio comune.

In questo numero:

Il "nemico" in Parlamento	pag.1
Voti Berlusconi, Arriva Monti	pag.1
Nuovo PGT di Peschiera Borromeo	pag. 2
Cos'è il Comitato Parco	pag. 2
Succede a Pantigliate	pag. 2
Tris di feste in zona	pag. 2
Non sempre si può sempre dire di no...	pag. 3
Bilancio partecipativo?	pag. 3
Il Camaleonte	pag. 3
Sport a Peschiera Borromeo	pag. 4